

Reggio Emilia, 7 settembre 2023  
Prot.n. 736/1.3.2

Gent.mo  
Dott. Giorgio Zanni  
Presidente  
Provincia di Reggio Emilia  
Corso Garibaldi 59  
Reggio Emilia

**Oggetto: richiesta erogazione contributo Socio Fondatore – Anno 2023**

Gentile Presidente Giorgio Zanni,

nel ringraziare della costante ed attiva partecipazione alla vita della Fondazione I Teatri, con la presente siamo a richiedere l'erogazione del contributo Fondatore per l'annualità 2023 - pari ad € 20.000,00 - con riferimento al *Progetto Teatro e Scuola 2023*, specificatamente dedicato alle attività didattiche che la Fondazione I Teatri sta sviluppando per gli studenti degli Istituti Secondari Superiori di Reggio Emilia e Provincia.

Di seguito i principali progetti per le scuole realizzati o programmati - in accordo con i partecipanti alla Consulta Scolastica - nel corso della annualità 2023, accomunati dall'intento di avvicinare gli studenti al mondo del teatro in modo fattivo e proattivo:

• ***L'opera non è un paese per vecchi – Don Giovanni***

Prosegue il dialogo con i ragazzi con l'ambizione di mettere in risonanza lo straordinario patrimonio operistico italiano con il mondo e le problematiche dell'adolescenza. Prima in classe: uno psicologo ed un attore, tra giochi di ruolo e contributi audio/video, hanno fissato sempre in dialogo con gli studenti i concetti e gli archetipi presenti nell'opera calandoli nel vissuto degli adolescenti. Poi a teatro: i ragazzi hanno assistito alla prova generale del *Don Giovanni* di Mozart dove hanno ritrovato i temi e gli spunti discussi in classe amplificati dalla potenza evocativa dell'opera.

Gli ottimi esiti del progetto ci spinge a proseguire sulla strada dell'intreccio opera-psicologia. Il gruppo di lavoro sta lavorando alla realizzazione di una nuova edizione in svolgimento nell'autunno e inverno 23-24. Ancora una volta il progetto si articolerà tra incontri in classe condotti da uno psicologo ed un attore e appuntamenti musicali in teatro con cantante e pianista. Il filo conduttore lo forniranno le opere in programmazione nella Stagione d'opera 23-24, alle quali i ragazzi assisteranno a completamento del percorso.

- **Roberto Saviano – Solo è il coraggio**

Roberto Saviano a Reggio Emilia per presentare il suo libro ha voluto incontrare i giovani. Il modo della scuola ha risposto in modo forte; il teatro Valli gremito, un silenzio assoluto ed attento, tante domande alle fine e al termine di tutto tanti selfie con Saviano e un affollato firmacopie. Lo scrittore ha voluto onorare la memoria del giudice Falcone strappandolo alla fissità dell'icona e ripercorrendone i passi, senza limitarsi a una ricostruzione fondata su uno studio attentissimo delle fonti, degli atti dei processi, delle testimonianze, ma spingendo la narrazione fino a quello «spazio intimo dove le scelte cruciali maturano prima di accadere». Nel fare ciò ha interrogato e stimolato i ragazzi a porsi domande, a guardare oltre le facciate e le letture della realtà diffuse dei media. Una mattinata di grande valore educativo e didattico.

- **Graphic Novels - Finalmente Domenica Off**

Un fringe pomeridiano degli appuntamenti di Finalmente Domenica per parlare ai giovani con il linguaggio della graphic novel di un tema, l'identità di genere, che attraversa molti dei vissuti degli adolescenti d'oggi. Gli incontri con Alec Trenta e Fumettibrutti sono stati una importante opportunità di porsi come Alec in *Barba* la vera domanda: non chiedersi cosa significa essere uomo o cosa significa essere donna, ma cosa significa essere sé stessi.

- **The turn of the screw – Ovvero da Britten a Netflix**

In occasione della prova generale della nuova produzione della Fondazione I Teatri, alcune centinaia di studenti hanno potuto assistere alla ghost story tratta dal racconto di Henry James diventa, nella lettura del regista Fabio Condemi e dello scenografo Fabio Cherstich, un viaggio negli abissi dell'uomo e del male. Anche in questa occasione abbiamo cercato di avvicinare quanti più ragazzi possibile all'opera, facilitati in questo caso del tema e dalla resa scenica. Molti dei ragazzi presenti sono entrati in effetti con la curiosità di vedere come il linguaggio dell'opera e le note di Britten avrebbero reso la storia che ben conoscevano dalla serie di successo di Netflix *Haunting of Bly Manor*. L'allestimento e la regia con un carattere marcatamente installativo, in continua trasformazione, attraverso un montaggio dinamico e cinematografico di scene e quadri, ha poi fornito un secondo importante "aggancio" alla sensibilità visiva dei ragazzi che all'uscita erano particolarmente soddisfatti.

- **Ambasciatore del Festival Aperto – Invito ai ragazzi dai 16 ai 26 anni**

Obiettivi del progetto: costruire nuove comunità di spettatori più consapevoli e partecipi del processo artistico, sperimentare nuove pratiche di visione teatrale condivisa. Prerequisito: passione per il teatro, in particolare per le arti performative contemporanee e voglia impegnarsi e conoscere dall'interno la macchina del Festival. Essere un *Ambasciatore del Festival* vuol dire assistere gratuitamente ad **almeno 10 spettacoli** del programma, indicati dalla Fondazione I Teatri, partecipare a incontri e visite organizzati in esclusiva con esperti e (quando possibile) artisti, in un continuo scambio con gli altri partecipanti e con il personale

dei Teatri. Significa vivere gli spettacoli, i suoi backstage e raccontare, nella cerchia familiare e amicale, ma anche sui propri profili social l'esperienza vissuta all'interno di un teatro.

- **VajontS - Il racconto di Marco Paolini diventa un coro 100 teatri**

Trent'anni fa *Il racconto del Vajont* era la voce e il corpo di Marco Paolini. La sera di lunedì 9 ottobre 2023, nel 60esimo anniversario della caduta della frana del Vajont che costò la vita a 2.000 persone, diventerà un racconto corale che coinvolgerà in contemporanea oltre 100 teatri in Italia e in Europa, tra cui la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. A *VajontS per una Orazione Civile Corale* vorremmo partecipassero più studenti possibile, perché il tema della sfida della crisi climatica è purtroppo cronaca quotidiana ed il teatro civile è un medium potentissimo per avviare «pratiche di prevenzione civile».

Come scrive Paolini “sappiamo che il racconto attiva l'algoritmo più potente della nostra specie: i sentimenti, le emozioni. Leve che lasciano segni durevoli, leve che avvicinano chi è lontano. Sono la colla di un corpo sociale e ora ci servono per affrontare quel che ci aspetta.”

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste e/o approfondimenti, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

